

Muoversi nella tempesta

Rania (Banor Capital): “In questa fase difficile per i mercati puntiamo sui titoli di qualità”



La crisi in atto avrà di sicuro un impatto sulla crescita del prodotto interno lordo a livello globale

di Hillary Di Lernia

La diffusione del **Coronavirus** ha provocato un terremoto sui mercati finanziari e gli investitori si trovano a far fronte a un problema globale con conseguenze pesanti per l'economia. Anche se la situazione è preoccupante, non bisogna farsi prendere dal panico e bisogna invece cercare di sfruttare al meglio le opportunità che il mercato ci offre. Ne abbiamo parlato con **Gianmarco Rania** (nella foto), head of equities e portfolio manager di **Banor Capital**. “Dal punto di vista macroeconomico il Coronavirus ha creato un forte impatto a livello della crescita globale, in particolare in alcuni paesi come la Cina, che rappresenta la seconda potenza economica mondiale.”, afferma Rania che aggiunge: “Il Pil cinese, che all’inizio dell’anno era stimato intorno al 6%, è sceso già verso il 5%-5,5% e si pensa che le stime potrebbero ulteriormente ribassarsi fino ad arrivare intorno al 3,5% entro il secondo trimestre se l’epidemia non viene fermata. Inevitabili poi le conseguenze sulla crescita del Pil globale, che ora potrebbe attestarsi intorno solo al 1%”.

La risposta della Fed

In queste ultime settimane i riflettori sono puntati sulle banche centrali internazionali che sono intervenute a supporto dell’economia. In particolar modo la **Fed** ha deciso di tagliare i tassi per prevenire un probabile

rallentamento dell’attività economica americana; una decisione che, come afferma Rania, “è stata letta in maniera abbastanza confusa da parte dei mercati che hanno continuato infatti il loro trend negativo anche perché il taglio sembra essere stato effettuato un po’ a occhi chiusi e senza avere delle proiezioni affidabili”.

L’altalena dei prezzi

A ogni modo anche le altre banche centrali hanno reagito, anche se questa reazione per ora non sembra aver portato grossi frutti. “In questa situazione di mercato noi attendiamo molta volatilità sia sul comparto azionario sia su quello del credito corporate. Per questo motivo puntiamo a comprare titoli di alta qualità, leader nelle loro aree di mercato e dove la profittabilità e la crescita degli utili viene protetta con una minore esposizione al ciclo economico. Stessa mentalità per l’obbligazionario, quindi qualità, rendimenti superiori al 3%-4%, e società che hanno un rating investment grade”, afferma Rania. Il gestore sottolinea anche l’importanza di tenere sott’occhio il **settore delle commodity**, in particolare l’oro considerato come riserva di valore. Per Banor Capital le parole d’ordine sono quindi prudenza e diversificazione, fattori che “permetteranno ai portafogli dei clienti di mantenere e addirittura accrescere il loro valore anche in situazioni di mercato complesse, come quella attuale”, conclude Rania.